



Metalli preziosi

Che cosa sono i metalli preziosi?

I metalli preziosi maggiormente diffusi sono oro, argento, platino e palladio. Gli investimenti in metalli preziosi sono possibili in forma diretta – attraverso l'acquisto di un metallo fisico o il possesso di un conto metalli – oppure in forma indiretta (vedi dettagli sotto). Quest'ultima modalità si configura attraverso l'acquisto di parti di un fondo d'investimento, di derivati o di prodotti strutturati correlati al corso di un metallo prezioso. Nel caso di un investimento fisico diretto è possibile optare tra diversi formati che variano per peso e titolo di purezza. Sui mercati europei, l'oro è abitualmente disponibile sotto forma di barre numerate non intercambiabili di 12,5 kg con un titolo di purezza compreso tra 995 e 999,9 millesimi. Sono disponibili inoltre le barre intercambiabili e fungibili (lingotti) con un titolo di 999,9 millesimi e un peso di 250, 500 o 1000 grammi. Un'ulteriore possibilità per investire in metalli preziosi è costituita dalle monete come il «Krugerrand» sudafricano o il «Gold Maple Leaf» canadese. L'acquisto di argento sui mercati europei avviene di norma sotto forma di barre numerate di 30 kg o di lingotti di 1 kg. Sempre in Europa, il platino è solitamente disponibile sotto forma di lingotti da 1 kg o di lingottini da 1 oncia; il palladio è disponibile in lingotti da 1 kg. Con l'acquisto di un metallo fisico, l'investitore ottiene un diritto di proprietà. Se si tratta di barre non intercambiabili, egli possiede unità numerate e individuali. Nel caso di valori patrimoniali fungibili e interscambiabili, l'investitore possiede il peso del metallo nella rispettiva forma, come ad esempio lingotti da 1 kg o un determinato numero di monete.

A quali rischi sono esposti i metalli preziosi?

Se un investitore deposita il metallo prezioso presso una banca, esso viene custodito fisicamente presso la banca stessa o presso un ente di deposito su incarico della banca. In caso di liquidazione della banca, ai sensi del diritto fallimentare svizzero il metallo fisico di proprietà dell'investitore non confluisce nella massa fallimentare dell'istituto. Queste disposizioni trovano applicazione anche nella maggior parte delle giurisdizioni estere comparabili.

Se l'investitore ha invece optato per l'apertura di un conto metalli presso la propria banca, egli non detiene un diritto di proprietà, bensì soltanto il diritto alla consegna del metallo fisico. In questa fattispecie, egli è parimenti esposto al rischio di insolvenza della banca, ad esempio in caso di fallimento della stessa. Un conto metalli è comparabile a un conto in valuta estera (conto divise).

In questo caso, invece di un'unità valutaria il conto è espresso nel rispettivo metallo, ad esempio XAU per l'oro.

Il corso dei metalli preziosi può oscillare fortemente, in particolare in funzione della situazione di mercato e di fattori congiunturali. I metalli preziosi e in primis l'oro sono talvolta considerati come beni rifugio, soprattutto in occasione di turbolenze sui mercati finanziari. Ulteriori fattori che possono influenzare i corsi dei metalli preziosi sono ad esempio i costi di produzione, la domanda proveniente dai settori non finanziari (come l'industria e il settore dell'oreficeria), la politica monetaria o le riserve costituite dalle banche centrali.

Che cosa si intende per investimenti diretti e indiretti?

Nel caso degli investimenti diretti viene acquistato direttamente l'oggetto d'investimento sottostante. Rientrano in questo novero azioni, obbligazioni, immobili, metalli preziosi o materie prime. Nel caso degli investimenti indiretti l'oggetto sottostante viene acquistato attraverso un ulteriore veicolo d'investimento, come ad esempio un fondo d'investimento o un prodotto strutturato. Gli investimenti diretti o indiretti possono avere diverse finalità d'impiego. Mentre ad esempio per i fondi d'investimento la diversificazione del rischio svolge un ruolo prioritario, nel caso dei prodotti strutturati come gli strumenti di partecipazione o a leva l'enfasi è posta soprattutto sull'incremento della redditività. Altri investimenti sono poi veri e propri «apriporta», in quanto consentono di effettuare allocazioni in un asset class altrimenti difficilmente accessibile, come ad esempio i certificati sulle materie prime.

Non è possibile trarre conclusioni sui rischi o sui rendimenti intrinseci di un prodotto in base alla sua peculiarità di investimento diretto oppure indiretto. In caso di decisione a favore di un investimento indiretto, come ad esempio gli strumenti alternativi, è necessario tenere in considerazione non solo il rischio inerente della categoria d'investimento, bensì anche i rischi degli strumenti finanziari contenuti nel veicolo d'investimento in questione. Questo aspetto deve essere tenuto in particolare considerazione soprattutto nel caso dei prodotti strutturati. Gli investimenti diretti in strumenti alternativi richiedono generalmente importi minimi relativamente elevati e spesso non sono accessibili a tutti gli investitori.

DISCLAIMER

Il contenuto della presente scheda informativa costituisce un estratto della brochure "Rischi nel commercio di strumenti finanziari" pubblicata dall'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB), consultabile nella sua versione integrale sul sito internet www.swissbanking.org o sul sito internet della Banca (www.cornèr.ch).

La Cornèr Banca SA non si assume alcuna responsabilità e non fornisce alcuna garanzia in merito alla accuratezza, alla esaustività e/o alla correttezza delle informazioni e della spiegazioni contenute nella presente scheda informativa e/o nella brochure dell'ASB.

Prima di qualsiasi decisione in tema di investimenti, la invitiamo a consultare il suo consulente di fiducia e ad esaminare attentamente tutta la documentazione informativa disponibile per ciascun strumento finanziario (prospetto, foglio informativo di base, term sheet, ecc.).